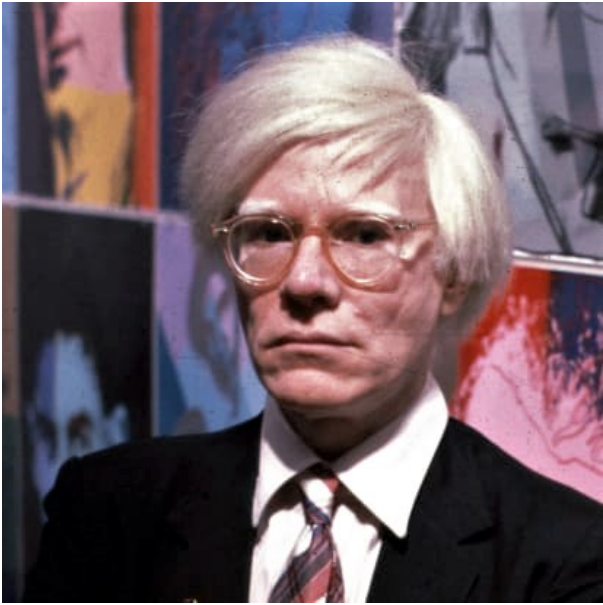


ANDY WARHOL E LA SUA POP ART CONQUISTANO L'ABRUZZO Una mostra a Montorio al Vomano, a L'Aquila tre opere dell'artista all'asta da Gliubich







di **Goffredo Palmerini**

L'AQUILA - Nonostante la guerra in **Ucraina** e le conseguenze economiche derivanti da due anni di pandemia, il mercato dell'arte è in piena salute. Lo dimostra la recente vendita all'asta di "*ShotSage Blue Marilyn*", opera del re della Pop Art **Andy Warhol**, l'iconico ritratto di **Marilyn Monroe** del 1964, realizzato due anni dopo la drammatica e per certi versi ancora misteriosa morte dell'attrice, avvenuta nell'agosto 1962 quando aveva 36 anni.

L'opera, di proprietà della Fondazione Thomas e Doris Ammann, battuta all'asta il 9 maggio scorso da Christie's a **New York** per 170 milioni di dollari e acquistata con tasse e commissioni a **195 milioni** dal mercante d'arte americano **Larry Gagosian**, ha superato di molto il record del prezzo pagato all'asta per un'opera d'artista americano che risaliva al 2017, per il dipinto "*Untitled*" del 1982 di **Jean-Michel Basquiat**, venduto a 110 milioni di dollari.

"*ShotSage Blue Marilyn*" venne realizzata da **Andy Warhol** a partire da un ritratto pubblicitario della star e fa parte della

serie **The ShotMarilyns**. Rappresenta in primo piano **Marilyn Monroe** con i capelli in giallo, ombretto azzurro e labbra rosso vivo. L'artista pop era affascinato da Hollywood e da Marilyn Monroe, in particolare, una leggenda del grande schermo considerata l'epitome del glamour hollywoodiano. Dopo la morte dell'attrice, **Warhol** iniziò a immortalare nel suo lavoro. "Nell'agosto del '62 ho iniziato a fare serigrafie... Era tutto così semplice, veloce e casuale. Ne ero entusiasta. I miei primi esperimenti con i retini sono stati i volti di Troy Donahue e Warren Beatty. Poi quanto è avvenuto quel mese con la morte di Marilyn Monroe mi ha fatto venire l'idea di fare degli screens del suo bel viso, le prime Marilyn", dichiarò qualche tempo dopo l'artista.

Nel 1964 **Warhol** dipinse cinque ritratti di **Marilyn**, serigrafati con sfondi di diversi colori: rosso, arancione, azzurro, blu salvia e turchese e li conservò presso **The Factory**, il suo studio di **New York**, a Manhattan sulla East 47th Street. Creò i ritratti di **Marilyn Monroe** partendo da una foto pubblicitaria del 1953 per il suo film *Niagara*.

I dipinti hanno una storia davvero molto singolare. **Dorothy Podber**, artista performativa amica del fotografo **Billy Name** dello studio The Factory, vide i dipinti sovrapposti l'uno contro l'altro nell'atelier e chiese a **Warhol** se poteva "dargli un colpo". Credendo che fosse sua intenzione fotografare i dipinti, **Warhol** acconsentì. La **Podber**, invece, tolse i guanti neri estrasse un piccolo revolver dalla borsa e sparò un colpo contro la pila di quattro dipinti, che divennero famosi come **The ShotMarilyns**. Le quattro opere raffiguranti l'attrice, trapassate dal proiettile, furono prontamente restaurate. Il quinto dipinto con lo sfondo turchese non era nella pila e sfuggì al danno.

Andy Warhol, come già accennato, dipinse cinque Marilyn con diversi sfondi: rosso, arancione, turchese, azzurro e blu salvia (quello messo di recente all'asta). Creava riproduzioni del suo viso più volte con colori vivaci, spesso con i lineamenti un po' di traverso. Pur avendo iniziato a creare opere su **Marilyn** già dal 1962, solo due anni più tardi **Warhol** arrivò ad elaborare una tecnica di serigrafia più raffinata e dispendiosa in termini di tempo, antitetica alla produzione seriale per la quale era meglio conosciuto. Creò quindi un numero limitato di ritratti della leggendaria diva di Hollywood. Questa tecnica, infatti, comportava così tanto dispendio di tempo e difficoltà realizzative, insieme all'uso di pregiata carta Arches, che l'artista non la utilizzò mai più, rendendo ancora più unica l'opera che ne trasse. Il record di pezzi - oltre 250 stampe e dipinti originali di **Warhol**, posseduti da una singola galleria d'arte - appartiene alla famosa Revolver Gallery di **Los Angeles**, da sempre specializzata nella compravendita di opere del pioniere della **Pop Art**.

Se è vero che la Fondazione PescarAbruzzo aveva acceso i riflettori nell'**Imago Museum**, nuovo polo museale di Pescara dedicato all'arte contemporanea, quando l'anno scorso era andata in esposizione la mostra "*Andy Warhol e Mario Schifano tra Pop Art e Classicismo*", in queste settimane due importanti eventi hanno portato **Warhol** di nuovo in **Abruzzo**: una **Mostra** che terminerà il 3 luglio e **un'Astache si batterà il 21 giugno prossimo**.

A **Montorio al Vomano**, in provincia di Teramo, è stata infatti inaugurata il 14 maggio scorso la mostra "*Andy Warhol... in the City... and more...*", organizzata dall'associazione culturale Artelive. Oltre novanta opere dell'ideatore della **Pop Art**, che appartengono alla collezione della **New Factory Art**, resteranno esposte nell'ex **Convento degli Zoccolanti** fino a domenica **3 luglio**. Percorrendo le sale, è possibile ammirare tutto il percorso artistico di **Warhol**, con opere esposte ultimamente all'**Hermitage di San Pietroburgo** e che poi si potranno ammirare a **Istanbul**. Tra le opere esposte c'è "*Flowers*", di estremo valore, opera unica su tela del 1964.

Ma veniamo ora a **L'Aquila**, città d'arte tra le più preziose del Belpaese, capoluogo d'Abruzzo, dove la **Casa d'Aste di Gianluca Gliubich** (www.gliubich.com) martedì **21 giugno**, dalle 15.00, nella stupenda cornice di **Palazzo Cipolloni Cannella** sul **Corso Vittorio Emanuele**, esisterà ben tre opere di **Andy Warhol**. C'è davvero una grande attesa e un rilevante interesse per l'asta d'arte moderna e contemporanea che oltre alle tre opere del grande artista Pop vedrà proporre quelle di **Severini, Manzoni, Schifano, Arman** e tanti altri.

Queste nel dettaglio le opere di Warhol che saranno proposte dalla Casa d'Aste Gliubich il 21 giugno: il lotto 185, la cui stima è compresa tra 12 e 15 mila Euro, è una serigrafia a colori denominata "*Ladies and Gentlemen*", risalente al 1975. L'opera fa parte della serie dei ritratti di *drag queen* realizzati da **Warhol** nella stagione artistica successiva a quella dei grandi ritratti iconici di **Marilyn Monroe** o **Elvis Presley**. I protagonisti della scena notturna dei night club newyorchesi si trasformano sotto la lente della Polaroid di Warhol in modelli di alcune delle opere più provocatorie e iconiche della storia dell'arte.

A seguire il lotto 186, "*Poinsettias*", screenprint del 1983, valutata tra i 40 e i 60 mila Euro. La realizzazione di *Poinsettias* s'inserisce all'interno della produzione artistica dei primi anni '80 di **Andy Warhol**. La scelta del tema è evocativa della predilezione dell'artista per soggetti iconici legati al consumismo e al mondo della cultura di massa americana. Non sorprende dunque che la Stella di Natale, intesa come simbolo della festività più dominata dal consumismo, abbia affascinato Andy Warhol.

Infine il lotto 187, "*Jimmy Carter II*", una serigrafia su carta da zucchero blu risalente al 1976. L'opera fu commissionata all'autore dal Comitato Nazionale dei Democratici in occasione della campagna presidenziale. Scegliendo Warhol, **Jimmy Carter** contava di intercettare i voti dei più giovani e degli abitanti di **New York**, sfruttando la potente notorietà di icona pop dell'artista a proprio vantaggio. Questo ritratto mostra un **Jimmy Carter** con un sorriso smagliante, una scelta probabilmente voluta per affascinare gli elettori chiamati alle urne. **Warhol** aggiunse un tocco personale, arricchendo la stampa con pennellate rosse e blu (i colori del Partito Democratico americano), e rosa per il volto e la mano di Carter.

L'artista di **Pittsburgh** fu sempre affascinato dai rapporti ambigui tra politica e mondo delle star. **Warhol** mise in mostra subito il suo talento artistico, fin da piccolo. A causa d'una malattia della pelle passava infattimolto tempo da solo, disegnando e collezionando le fotografie dei grandi divi di Hollywood che ritagliava dai giornali, come **Humphrey Bogart**, **Cary Grant**, **Clark Gable**. Con la sua personale interpretazione artistica contribuì ad unire questi due mondi, includendo un tocco di "celebrità" anche nei ritratti politici, come questo di **Jimmy Carter**. Questo pezzo unico è stato esposto nel 2012 alla mostra "*American Dream*" presso la Galleria Agnellini Arte Moderna di **Brescia**. L'opera è raffigurata a pag. 143 del catalogo. Si parte da una base d'asta di cinquantamila Euro, per una stima che arriva a 70mila.

Andy Warhol (Pittsburgh, 6 agosto 1928 - New York, 22 febbraio 1987), figlio di due immigrati dalla Slovacchia, studiò arte pubblicitaria al Carnegie Institute of Technology (attuale Carnegie Mellon University) di **Pittsburgh**. Dopo la laurea nel 1949 si trasferì a New York, metropoli multiculturale per eccellenza, che gli offrì un ampio ventaglio di opportunità, sia nel campo pubblicitario che artistico, ma anche nel giornalismo, lavorando per riviste prestigiose, quali *Vogue* e *Glamour*. Warhol è infatti una delle personalità più eclettiche del Novecento, spaziando nei campi della pittura, della grafica, dell'illustrazione pubblicitaria, della scultura, della sceneggiatura, della produzione cinematografica e televisiva, e nel cinema come regista, direttore della fotografia e persino come attore. Warhol è una straordinaria e predominante personalità della **Pop Art**, tra gli artisti più influenti del XX secolo.

Anche queste brevi annotazioni rendono l'evento di tre sue opere all'asta del 21 giugno presso **Gliubich Casa d'Aste** davvero denso d'interesse e curiosità in Abruzzo, ma non solo, considerato che, come d'abitudine, l'asta andrà anche on line sulla piattaforma della Gliubich e su altri siti d'arte.